

anspi

Oratori e circoli

n° 3 • 2022

anspi, bimestrale dell'Associazione nazionale san Paolo Italia - Spedizione in abbonamento postale: D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004, n. 46), art. 1, comma 2, DCB Brescia



Presentato ai vescovi alla vigilia dei Grest

Il sussidio estivo fa il Giro d'Italia

**L'oratorio in festa
pronto al decollo**

**A Bellaria Igea Marina
la 40^a edizione
con alcune novità**



**I mille ragazzi
di Mondoratori**

**La manifestazione
della diocesi di Tortona
ha aperto la stagione**



L'Europa che invecchia allarma papa Francesco

Rimettere al centro la famiglia fondata sul matrimonio per contrastare i gravissimi effetti dell'inverno demografico. Lo ha chiesto papa Francesco durante l'udienza del 10 giugno accordata ai membri delle Associazioni familiari cattoliche in Europa (Fafce). Ponendo l'accento sulla carenza di nascite, ha ricordato come «un'Europa che invecchia (e in Italia in modo ancora più drammatico: ndr), che non è generativa, è un'Europa che non può permettersi di parlare di sostenibilità e fa sempre più fatica a essere solidale». Occorre perciò che gli Stati eliminino gli ostacoli alla generatività delle famiglie, riconoscendo «che la famiglia costituisce un bene comune da premiare, con delle naturali conseguenze positive per tutti». Riferendosi poi alle derive di certo ambientalismo radicale, che propugna un mondo senza bambini per fare fronte all'emergenza ecologica, papa Francesco ha affermato che «avere figli non deve mai essere considerato una mancanza di responsabilità nei confronti del Creato o delle sue risorse naturali». Dopo avere condannato la pornografia, ha definito «pratica inumana e sempre più diffusa» quella dell'utero in affitto, dove «le donne, quasi sempre povere, sono sfruttate, e i bambini sono trattati come merce».



8

Mondoratori 2022 nel segno di don Orione



Cascina Cuccagna un modello da imitare

Più di 80 lavoratori stabili, 9 progetti di inserimento professionale a favore di persone svantaggiate conclusi con assunzioni nell'ultimo anno, 15 borse di lavoro attivate per offrire esperienze a donne detenute o in espiazione penale esterna. Sono alcuni dei numeri di Cascina Cuccagna (nella foto), costruita nel 1695 fuori dalle mura di Milano dai padri Fatebenefratelli per produrre erbe officinali. Inglobata dall'espansione della metropoli e nel frattempo caduta in disuso, alla fine del XX secolo fu interessata da un progetto di rigenerazione urbana, con creazione di ristorante, ostello e aree gioco, divenendo un polo culturale e di sviluppo sociale. A dieci anni dall'apertura al pubblico il presidente del consorzio di gestione, Andrea Di Stefano, ha celebrato l'evento (14 giugno) sottolineando come l'ecosistema di Cascina Cuccagna abbia generato

Sommario

Cronaca

- 6 *L'oratorio in festa pronto per Bellaria*
- 9 *Un centro per ragazzi dedicato a Carlo Acutis*
- 11 *Fra colore e chiasso ecco i Grest campani*

un prodotto interno lordo di circa 100 milioni di euro per la città di Milano. Un esempio che il Comune, per bocca dell'assessore Emanuel Conte, dice di voler seguire per ristrutturare una ventina di altre cascine che un tempo caratterizzavano i Corpi Santi, ovvero i borghi dove si producevano le derrate alimentari, poi divenuti quartieri di Milano.

Un tour con TikTok per educare al digitale

'Genitori in blue jeans', è il tour ideato da Fondazione Carolina e TikTok con l'obiettivo di supportare educatori e famiglie, attraverso suggerimenti e spunti concreti, per accompagnare gli adolescenti nel loro percorso online. Il progetto prevede una serie di incontri sul territorio organizzati per avviare un dialogo e un confronto con chi ogni giorno si trova a dover guidare le nuove generazioni verso un utilizzo del digitale in maniera sicura e consapevole. La collaborazione fra TikTok e Fondazione Carolina aspira a stimolare una cordata capace di coinvolgere tutti gli interlocutori interessati e accomunata dalla stessa corresponsabilità e reciprocità educativa richiamata dalla legge a prevenzione e contrasto del cyberbullismo, ispirata e dedicata proprio a Carolina Picchio, la ragazza suicida nel 2013 perché vittima di cyberbullismo.

Anspi Oratori e Circoli
Bimestrale dell'Associazione nazionale san Paolo Italia

Autorizzazione del Tribunale di Brescia
n. 13, del 3 marzo 1998

Direttore responsabile: Stefano Di Battista
Redazione: via Galileo Galilei 71, 25128 Brescia
Telefono: 030 304695. E-mail: info@anspi.it
Tipografia: Grafiche Artigianelli spa
via Industriale 24/26, 25050 Rodengo Saiano (Brescia)

Tariffa 'Associazione senza fini di lucro', Poste Italiane spa
Spedizione in abbonamento postale: D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004, n. 46), art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Attualità

I *I Cambia...Menti delle buone prassi*

La notte dell'Ucraina ferita dall'invasione



Jurij Blazejewski (direttore Skynia Magazine)

L'odio verso i russi non è cosa buona, ma come si possono dimenticare le violenze e i massacri?

Che cosa può pensare sulla fratellanza tra i popoli un sacerdote ucraino quasi a mezzanotte nella sala di attesa di una stazione ferroviaria? Sto scrivendo queste righe sul laptop, appoggiato sulla mia valigia. Non è grande il mio bagaglio, quindi sento un po' di scomodità. E cosa faccio alla stazione centrale di Cracovia, stanotte? Aspetto un treno per l'Ucraina, che doveva partire quattro ore fa. L'attesa si prolunga. Nei primi giorni dell'invasione russa io, essendo a Roma già da due anni, ho deciso di fornire un po' di più del contesto agli italiani. I fatti non mancavano, ma è veramente difficile valutarli non avendo presente il quadro completo. Il colloquio di papa Francesco con gli editori delle testate gesuite pone delle domande di contesto. Tranne l'odio che provano oggi gli ucraini verso i russi. Tutti i russi. Perlopiù è difficile capire come mai si possa protestare contro l'opera *Boris Godunov* che aprirà la stagione 2023 alla Scala di Milano. Devo confessare che anche a me spaventa il livello dell'odio, anche nei miei ex parrochiani: è una ferita spirituale. Ed è grave. Però, ne sono meravigliato? Dico, dopo Bucha? Dopo Mariupol? Dopo migliaia di caduti difensori della Patria? Dopo 323 bambini uccisi e 583 bambini feriti? L'odio, mai è buona cosa. Vorrei altro, ma capisco perfettamente. Fratellanza è una meta da raggiungere. Ma a Roma ho sentito tante volte dire che questa è una guerra di Putin. Cioè, di una persona che terrorizza 42 milioni di ucraini e 146 milioni di russi. Che anche i giovani soldati russi sono le vittime. Sì, ma vittime di chi? Dei soldati ucraini che li uccidono? Bastava non andare con i carri armati nel territorio di un Paese indipendente. Da parte russa, partecipano alla guerra solo quelli che hanno firmato un contratto ed espresso la propria volontà di partecipazione. Quindi, hanno fatto la loro scelta. Ma non mi pare che siano vittime nello stesso senso degli ucraini uccisi, feriti, rapinati, deportati... E Modest Petrovic Musorgskij? Ha scritto quell'opera (programmata alla Scala: ndr) a lode della dinastia dei Romanov e contro il cattivo zar Boris Godunov. Ma ci sono zar buoni per il XXI secolo? Se siamo del parere di analizzare la cultura francese e anglosassone in chiave antimperialista e post coloniale, perché ci sfugge quella russa? È l'ultimo impero europeo non condannato. Cioè, con il permesso implicito della riconquista. Nella notte, sto aspettando il treno in ritardo dall'ovest per l'Ucraina. Spero che arrivi presto. Che mi porti a casa e non in una colonia di Mosca.

La Chiesa che sbanda abbagliata dal mondo

Il Cammino sinodale in Germania sta rischiando di provocare un nuovo scisma nel cattolicesimo



Stefano Di Battista

«Abbiamo desiderio di parlare della Croce? Abbiamo il coraggio di percorrere la strada della Croce, sopportando il disprezzo del mondo per il messaggio del Vangelo?» è la domanda che ha posto l'arcivescovo di Denver (Stati Uniti), Samuel Aquila, in una lettera inviata ai suoi confratelli, in particolare quelli tedeschi. Da circa tre anni in Germania è in corso un Cammino sinodale che potrebbe portare a una nuova scissione da Roma, dopo quella provocata nel 1517 da Martin Lutero. Il punto di partenza è stato il tema degli abusi sessuali commessi dal clero che ha generato una tesi quantomeno paradossale, ovvero che gli abusi possano essere evitati solo con uno smantellamento radicale delle strutture di potere. Nel concreto, rifondazione del matrimonio cattolico e della morale sessuale con piena accettazione delle coppie omosessuali; abolizione del celibato dei preti; ordinazione sacerdotale delle donne. Sugli ultimi due punti, a febbraio i delegati sinodali hanno votato a larga maggioranza un documento che esorta la Conferenza episcopale in Germania a inoltrare a papa Francesco precise richieste in tal senso. A nulla sono valsi gli ammonimenti del Vaticano, che sottolineano come questa visione si ponga al di fuori della dottrina cattolica e di fatto sia quindi inaccettabile. La voce dell'arcivescovo di Denver non è stata l'unica: ad aprile, in una lettera firmata da 70 vescovi, fra i quali quattro cardinali, si è fatto notare che i documenti del Cammino sinodale tedesco «mentre mostrano una patina di idee religiose e un vocabolario religioso, sembrano in gran parte ispirati non dalla Scrittura e dalla tradizione, ma dall'analisi sociologica e dalle ideologie politiche contemporanee, incluse quelle del gender. Essi guardano alla Chiesa e alla sua missione attraverso la lente del mondo piuttosto che attraverso la lente delle verità rivelate nella Scrittura e nell'autorevole tradizione della Chiesa». Ciò che sta avvenendo in Germania è insomma il riflesso di un percorso culturale che, in Europa più che altrove, ha espulso Dio dal dibattito. Il soprannaturale, il sacro, sopravvivono quasi come fatto folkloristico, la morale e il senso del peccato sono evaporati. Ciò che un tempo non era pensabile, come il matrimonio fra due uomini, ora non può nemmeno essere oggetto di dibattito: va accettato come un dogma. Si è imboccata una china pericolosa e quel che oggi ancora appare orribile, come l'infanticidio o la pedofilia, se non interverranno correttivi potrebbe presto diventare la nuova normalità.

Via al gran tour nelle diocesi di tutta l'Italia

Se fosse gente di spettacolo, si potrebbe dire che i consiglieri Anspi abbiano intrapreso il loro tour estivo. Il presidente, Giuseppe Dessì, in particolare, che fra maggio e la prima metà di giugno ha visitato numerose diocesi, incontrando i vescovi per presentare il sussidio e per diffondere quel messaggio di accoglienza e inclusione proprio dell'oratorio fin dai tempi di san Filippo Neri e di san Giovanni Bosco. «Abbiamo ripreso - spiega Dessì - quello che era il mandato del precedente consiglio, e che il lockdown ha interrotto: cioè che i dirigenti nazionali debbono spendersi sul territorio per incontrare la gente ed entrare in dialogo. Ora abbiamo premuto sull'acceleratore perché l'estate stava incombando, e abbiamo scelto di andare dai padroni di casa, da coloro che ci ospitano, per dare un segno di presenza e di vicinanza. Un modo anche per capire che cosa la Chiesa pensi di noi, per captare le vibrazioni sull'interesse e il gradimento suscitati da Anspi».

Conoscenza e dialogo. Al momento sono state raggiunte parecchie diocesi del Mezzogiorno, ma l'obiettivo è

di arrivare a coprire l'intero territorio. «Proseguiremo anche a luglio. Non è uno sforzo di poco conto, anche sul piano fisico, ma riteniamo valga la pena insistere, perché se l'associazione non entra in dialogo con l'istituzione, rischia di perdere il senso della propria identità».

Tra gli incontri «mi ha stupito quello con l'arcivescovo di Bari (Giuseppe Satriano; ndr). A poche settimane dalla nomina (avvenuta il 29 ottobre 2020; ndr) ebbe una riunione con lo zonale e chiese di conoscermi: immagino per capire chi fosse questo laico alla guida di Anspi, che idee abbia e quali valori propugna. Potremmo dire che si trattava di un incontro voluto da entrambe le parti, rinviato per via del Covid. Per me è stata una sorpresa constatare come, durante i suoi anni di insegnamento scolastico, avesse utilizzato *Il piccolo principe* come strumento didattico. È stato un momento molto simpatico, perché mi ha interrogato sul sussidio, che appunto si rifà allo stesso romanzo di Antoine de Saint-Exupéry. Inoltre mi ha sorpreso la sua conoscenza di Anspi».

Un altro incontro che ha colpito Dessì è stato, a Firenze, quello col cardi-



Il presidente e i consiglieri si sono messi in viaggio per incontrare i vescovi e far loro conoscere la proposta di Anspi
«Un modo per dialogare e per capire che cosa la Chiesa pensi di noi»

nal Giuseppe Betori. «È stato il suo sprone a farmi meditare, e questa attenzione alla nostra opera credo di



Da sinistra, la visita all'arcivescovo di Matera - Irsina, Antonio Giuseppe Caiazzo, e quella al vescovo di Caserta, Pietro Lagnese



In senso orario dalla pagina precedente: la consegna del sussidio all'arcivescovo di Bari - Bitonto, Giuseppe Satriano; all'arcivescovo di Salerno - Campagna - Acerno, Andrea Bellandi; al presidente della Conferenza episcopale campana, Antonio Di Donna; all'arcivescovo di Perugia, Gualtiero Bassetti. Sotto, con l'arcivescovo di Firenze, Giuseppe Betori



poter dire che sia legata al successo che Anspi sta ottenendo a Firenze grazie al lavoro di don Marco Fagotti (consigliere nazionale delegato a sport e tempo libero; ndr). Settimane di impegno continuo, ma «sensazioni più che positive, al di là di ogni aspettativa, perché stiamo mandando un messaggio forte che i vescovi, ci auguriamo, sapranno cogliere e valorizzare».

Il Terzo settore. Nel frattempo si è riunito il consiglio nazionale (7 giugno), che ha deliberato l'ingresso di Anspi nell'associazione Terzjus, l'Osservatorio di diritto del Terzo settore, della filantropia e dell'impresa sociale, presieduto da Luigi Bobba e di cui è direttore scientifico Antonio Fici, che ha svolto il ruolo di consulente pro-

prio nell'adesione di Anspi tra gli enti del Terzo settore. Scopo dell'associazione (che presto si trasformerà in fondazione) è di promuovere la cultura e il diritto della Riforma del Terzo settore e, in senso più in generale, di spiegare l'impatto che la nuova legislazione avrà sulla vita degli enti. A rappresentare Anspi sarà lo stesso Dessì, che siede anche nel Forum del Terzo settore insieme a don Riccardo Pascolini e alla vice presidente, Rita Guerra. Dessì inoltre rappresenta Anspi anche al Tavolo del Terzo settore, istituito dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali. Il prossimo consiglio è previsto a Bellaria Igea Marina (Rimini), in coincidenza con la Festa d'estate che si svolgerà l'1-4 settembre.

s.db.

Due minuti di spiritualità

Un sussidio per assaporare l'amore di Dio

di Luigi Pellegrini

È significativo che ai vescovi della nostra Italia giunga il sussidio estivo e invernale che Anspi elabora e propone ormai da diversi anni. Ragionare e vivere la propria comunità parrocchiale secondo lo stile dell'oratorio fa crescere la dimensione comunitaria, perché sempre di più sia luogo di fede, formazione, amicizia, servizio fraterno. La mia esperienza di oratorio, prima da ragazzo e poi da prete, mi è servita a fa riemergere e aumentare la gioia della chiamata vocazionale che il Signore mi ha donato: respirare il contesto dei nostri giovani e cercare di portare avanti ciò che loro già elaborano e pensano nell'affrontare la vita. Voglio ringraziare il Signore dell'esperienza educativa che Anspi, in questi anni, ha permesso pure a me di vivere: riflettendo, interrogandomi, pregando e sforzandomi ogni giorno di sperimentare l'amorevolezza di un Dio che mi chiede sempre di non rinchiudermi in me stesso o nella mia comunità, ma di saper offrire la mia vita per il bene degli uomini che incontro nel mio cammino. Il sussidio può essere riproposto anche a noi sacerdoti come un testo non solo da usare per le attività, ma anche da meditare per servire i fratelli. Una diocesi che si riscopre portatrice di tanti doni attraverso lo stile dell'oratorio non può che far crescere il valore di una comunità, che desidera instancabilmente lavorare per il bene di tutti, trovando in Gesù il fondamento e nei fratelli e sorelle la manifestazione della bellezza della vita. L'oratorio arricchisce non solo la parrocchia che lo vive, ma l'intera Chiesa diocesana, che a sua volta lo aiuta a crescere insieme e non in opposizione a tutte le altre realtà suscitate dallo Spirito.





Fra l'1 e il 4 settembre, oltre al programma di gare e attività culturali, si svolgerà anche un incontro residenziale riservato a una ventina di seminaristi



Sopra, un momento di Oratorio in festa edizione 2018, a Cesenatico. Nelle altre immagini, la Festa d'estate di Bellaria Igea Marina 2018, quando madrina fu l'ex calciatrice e telecronista Katia Serra



L'oratorio in festa pronto a sbarcare a Bellaria 2022

Bellaria 2022, finalmente. La Festa d'estate, o meglio *L'oratorio in festa*, come è stata denominata in tempi recenti, ritorna al consueto. A tre anni dall'ultima edizione, quella del 2019 che doveva preparare un grande 2020, i ragazzi, gli animatori e i dirigenti Anspi si ritroveranno sulla Riviera romagnola per la 40ª edizione di un evento che ebbe inizio nel 1981 come intuizione del fondatore, monsignor Giovanni Battista Belloli, che volle fare di questo appuntamento un momento di riflessione a cavallo fra la stagione estiva che si chiude e l'avvio di quella autunnale. A Bellaria Igea Marina (Rimini) *L'oratorio in festa* vivrà quattro giorni (1-4 settembre) che diranno molto di un'associazione che, malgrado la pandemia, ha saputo trarre dalle avversità nuova linfa per guardare avanti.

Catalizzatore di incontri. «Non vedo l'ora. In famiglia ho già detto di prepararsi, perché non ci sarò per una settimana. L'esperienza di Bellaria è un bel modo per cominciare il nuovo anno: regala sempre ottimi spunti e offre una spinta molto incoraggiante per andare avanti». L'entusiasmo con cui ne parla la vice presidente, Rita Guerra, dice molto dell'attesa che si è creata intorno all'evento. La partecipazione, sarà probabilmente incentivata dal fatto che, per il terzo anno consecutivo, Anspi Emilia Romagna non ha potuto organizzare Oratorio in festa, la manifestazione che si svolgeva a Cesenatico agli inizi di giugno e rappresentava la fase regionale dei tornei per l'ammissione a Bellaria. «Si tratta di un evento - prosegue Guerra - che per essere messo a punto implica almeno sei

mesi di preparazione. A fine 2021 tuttavia eravamo di nuovo di fronte alle limitazioni per il Covid-19, il quadro incerto ha consigliato di non sbilanciarsi per non ritrovarsi poi a dover disfare quanto già messo in cantiere». A Cesenatico in media partecipavano circa un migliaio di persone: pensa che si ritroveranno tutte a Bellaria? «Questo è difficile da pronosticare, perché ci sono ancora alcune resistenze da superare. La crescita inattesa dei contagi, anche se il Covid-19 non fa più paura come agli inizi, offre però la percezione che la normalità non sia ancora del tutto acquisita». Ma a lei, che riveste anche la carica di presidente del comitato Emilia Romagna, quali sono le sensazioni che provengono dai circoli? «Avverto una gran voglia di tornare a quella che era la routine di un tempo. Ad aprile

mi avevano anche chiesto di pensare alla manifestazione di Cesenatico, ma in poche settimane non è possibile. A settembre rimetteremo in moto la macchina per il giugno 2023. Quanto a Bellaria, è sempre stata un catalizzatore di incontri, il momento in cui i territori si ritrovano e si scambiano le esperienze. E così ritengo sarà anche quest'anno».

Caccia al tesoro. Dall'1 al 4 settembre, come conferma il vice presidente vicario, don Marco Fagotti, si svolgerà anche un incontro residenziale per venti seminaristi, in continuità con quello che si è tenuto a Roma il 28-30 aprile. «Quella romana è stata un'esperienza davvero positiva - conferma Guerra - ho avuto ottimi riscontri, perché dopo gli impegni liturgici del periodo pasquale è stato offerto un momento di riflessione serena sulla valenza dell'oratorio in parrocchia. Ora credo che il vedere i ragazzi all'opera a Bellaria sia di ulteriore stimolo per quei sacerdoti che un giorno si troveranno a dover affrontare questa dimensione nel loro ministero». Intanto già si fantastica sulla mattinata del 2 settembre, quando nel parco tematico di Italia in miniatura, a Viserbella di Rimini, scatterà la Grande caccia al tesoro.

s.db.

Un torneo fra gli adolescenti e i loro educatori

Organizzato dallo zonale di Bologna, si è svolto a Rastignano un oratorio aperto 24 ore per prevenire il disagio giovanile

Una sfida tra i migliori giocatori del campionato oratoriale dei ragazzi e dei loro allenatori educatori. Lo ha organizzato lo zonale di Bologna il 17 giugno nella parrocchia di Rastignano con il primo 'Gran galà oratorio cup'. La serata si è aperta con incontri di SportOratorio (calcio, dodge ball, volley, ping pong e calciobalilla) per bambini delle elementari e medie. A seguire la sfida top player di calcio a 7 riservata a adolescenti e preadolescenti. Il torneo ha coronato un mese in cui l'oratorio di Rastignano, aperto 24 ore al giorno, ha visto protagonisti quasi 200 ragazzi. «Il concetto di oratorio - ha dichiarato il parroco,



don Giulio Gallerani, al *Corriere di Bologna* del 2 giugno - si deve evolvere e voglio pensare che ciò che stiamo facendo sia un'evoluzione della classica attività ora-

toriale di parrocchia verso un progetto più strutturato e in grado di venire incontro alle diverse situazioni di disagio giovanile che, purtroppo, sappiamo essere in aumento».



Pontecurone si è vestito dei colori dell'arcobaleno, che ben prima di certe identificazioni ideologiche Anspi adottò nei suoi standardi come segno di accoglienza. Paese di 3.500 anime in provincia di Alessandria, sulla sponda del torrente Curone e al confine con la Lombardia, il 23 giugno 1872 diede i natali a san Luigi Orione. E proprio il giorno del 150° genetliaco è stato scelto dalla diocesi di Tortona per Mondoratori, l'annuale festa di inizio estate.

Oltre mille ragazzi. L'evento, tradizionalmente organizzato dall'Anspi in accordo con l'Ufficio diocesano del-

Nel 150° anniversario della nascita del santo della carità, la diocesi di Tortona ha scelto Pontecurone per la festa che segna l'avvio delle attività estive. Prima volta per il Vescovo, nominato lo scorso 29 agosto

Don Luigi Orione ha ispirato Mondoratori 2022

la pastorale giovanile, è tornato dopo due anni di sospensione dovuta alla pandemia. Si tratta di una festa itinerante, che cambia località ogni volta ma coinvolge tutti gli oratori tortonesi. «È un momento aperto a chiunque - spiega don Paolo Padrini, segretario della diocesi di Tortona - anche agli oratori non affiliati all'Anspi, che segna l'inizio delle attività estive».

Il 23 giugno erano presenti oltre mille fra bambini, ragazzi e animatori, che per la prima volta hanno accolto il vescovo, Guido Marini (57 anni), nominato lo scorso 29 agosto alla guida della Chiesa derthonese (così si chiamava l'antica Tortona). «Un numero rilevante - nota don Padrini - considerando che non tutti gli oratori sono riusciti a organizzare il Grest, come avveniva fino al 2019».

La giornata è vissuta su un momento

di preghiera e di riflessione condotto da monsignor Marini, cui è seguita la convivialità del pranzo e un pomeriggio di gioco. L'anniversario di don Orione è valso a ricordare come egli sia stato il santo della carità, che affondava la sua esperienza nell'oratorio torinese di san Giovanni Bosco, frequentato a partire dal 1886. Nel 1892 fondò a Tortona un oratorio dedicato a san Luigi e nel 1895 il collegio San Bernardino. In seguito diede vita alla Congregazione dei figli della Divina Provvidenza e alle Piccole missionarie della carità, ispirando la sua opera verso i poveri e gli ammalati a quella di san Giuseppe Cottolengo. Gli ultimi anni di vita, don Orione li trascorse a Tortona. Morì nel 1940 a Sanremo (Imperia), dove i medici gli avevano consigliato di concedersi un periodo di riposo.

Cambia...MENTI

Progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Avviso 2/2020

A valere sul Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore ai sensi dell'art. 72 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117

Condividere buone prassi è una sfida per il futuro

La fatica di lavorare insieme, dice Mauro Bignami, impone un decisivo cambio di mentalità. Si tratta di avviare processi da cui poi non si torna indietro, perché i benefici diventano irrinunciabili

Cambia...Menti è un laboratorio di buone prassi. Sembra una frase fatta, tuttavia Mauro Bignami dà sostanza al concetto e spiega: «La grande sfida è entrare tutti in una logica di coprogettazione. Da una parte abbiamo i territori con le loro caratteristiche e potenzialità,

dall'altra una sfida che guarda al futuro. Quando abbiamo immaginato il progetto, abbiamo pure fatto in modo che l'intervento di ogni partner fosse finalizzato a un risultato di livello nazionale. È un obiettivo che sottende l'idea per cui determinate attività hanno ricadute più trasversali rispetto al locale. Faccio un esempio: un doposcuola lo si fa in Emilia Romagna, in Puglia o in Sicilia, più o meno negli stessi modi. Lo scambio delle buone prassi però, finisce per diventare una dimensione unitaria che poi viene applicata da tutti. È un cambio di mentalità decisivo: una volta avviato, non si torna indietro».

Finanziato dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali, Cambia...Menti intende dare impulso ai temi della cittadinanza sostenibile da una prospettiva ambientale e sociale, puntando all'inclusione delle diverse abilità e delle generazioni, con un'attenzione alla comunicazione di qualità. «I nostri partner sono tutti associativi - prosegue Bignami, che oltre a essere

responsabile del progetto guida anche l'équipe dei formatori Anspi -. Una scelta che può apparire limitante, ma è voluta, perché uno dei grandi problemi è la fatica di lavorare insieme. Una fatica che non dipende solo dalla mancanza di abitudine, ma dalla qualità dei territori e dalle collaborazioni che si possono incentivare». L'impegno non si ferma ai numeri, ma punta alla qualità dell'offerta. «Spesso, ciò una realtà riesce a sviluppare, altri nemmeno immaginano possa accadere nel loro contesto. Ma se tu crei una rete sistematica, le buone prassi saranno inevitabilmente condivise. La rete è un moltiplicatore di processo che si adatta ai contesti più diversi. Torniamo al doposcuola: ci sono luoghi in Italia dove si fatica ad affrontare i bisogni educativi speciali, perché le famiglie tendono a mascherare il problema. Ma una buona prassi sviluppata altrove, se ben raccontata può aiutare a superare senso di vergogna ed esclusione, portando un beneficio a tutta la comunità».

Il mondo digitale si spalanca alle generazioni

La bellezza delle diversità territoriali, unite nel comune intento di realizzare delle azioni concrete di *cambiamento* che coinvolgano i giovani, la terza età, i più fragili. I primi mesi di attività progettuale stanno dimostrando l'entusiasmo e l'impegno attivo delle regioni partner, coordinate dall'ente capofila dell'Anspi nazionale. Si parla dei comitati regionali della Campania, Basilicata, Emilia Romagna, Liguria, Puglia, Sicilia, Toscana e Umbria. Ecco il racconto di alcune esperienze.

L'attenzione del comitato Anspi Liguria si sta concentrando sugli over 65 anni, destinatari privilegiati dell'azione *ScambiaMenti*, inserita nel progetto finanziato dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali a valere sul Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo settore (ai sensi dell'articolo 72 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 - scorrimento graduatoria). L'idea, che si è già fatta servizio

Problemi di audio durante un webinar, trasformazione di un file Word in pdf: le necessità di utilizzo stanno rompendo le barriere dovute all'età e alimentano una richiesta di nuove competenze

tangibile e costante, è quella di uno sportello tecnologico per l'alfabetizzazione digitale associativa dedicato alle generazioni più anziane. L'intento? Guidare gli anziani alla scoperta della rete internet e delle nuove tecnologie, assisterli nelle scelte che riguardano il web e gli strumenti digitali, supportarli e orientarli nel mondo virtuale generando inclusione e integrazione sociale.

Lo sportello è stato presentato on line il 25 maggio, attraverso un evento lancio curato da Fabio Naldoni, commercialista ed esperto in gestione amministrativa per gli enti del Terzo settore, da Stefano Dossi, esperto informatico e responsabile privacy (Dpo) e da Giorgia Castelli, organizzatrice e referente per l'Anspi Liguria. A partire da quella data, il servizio è attivo e resterà tale ogni martedì dalle 14 alle 15, fino all'aprile 2023. Collegandosi a un link dedicato sulla piattaforma Meet, gli interessati potranno esplicitare e trovare risposta a dubbi e incertezze sull'utilizzo degli strumenti digitali, chiedere consigli e sentirsi supportati nella scoperta dei mezzi necessari, ma ancora lontani dalla quotidianità di alcuni. Una risposta a un bisogno che si sta rivelando preziosa, visto che, in poco tempo, sono già arrivate tante richieste su come trasformare in pdf un file Word, su come risolvere problemi di audio nei webinar, su come attivare o disattivare servizi digitali, su come difendersi dai 'tranelli del mondo digitale'. «Quello che sta succedendo nelle ore di apertura dello sportello - spiega Castelli - è un po' quello che succede quando trascorriamo qualche ora in più con i nostri nonni: si sta trattando sì di una consulenza tecnica, a cui si aggiunge però la tenerezza di chi chiede aiuto, esprimendo la difficoltà e contestualmente il desiderio di essere al passo con i tempi.



SOCI DIGITALI:
risorse, strumenti e potenzialità del digitale a servizio delle nostre Associazioni

Evento lancio dello "Sportello Tecnologico dedicato all'alfabetizzazione digitale associativa per Soci Anspi Liguria over 65"

24/05/2022
dalle 14.00 alle 16.00
e a seguire tutti i martedì
dalle 14.00 alle 15.00 fino ad Aprile 2023

evento su piattaforma GOOGLE MEET
Link di accesso: meet.google.com/gcx-bimv-bew

Incontro a cura di:
Fabio Naldoni, commercialista ed esperto in gestione amministrativa ETS.
Stefano Dossi, Esperto informatico e Responsabile Privacy (D.P.O.).
Giorgia Castelli, Coordinatrice Anspi Liguria.

INFO
Segreteria Anspi Liguria
Tel: 010/6129083 - Mail: anspiliguria@anspiliguria.it
martedì, mercoledì e venerdì - dalle 15.00 alle 18.00

Esordiscono spesso con un "visto che ci siamo", oppure con un "io non ho toccato nulla, ma il cellulare ha cominciato da solo a fare...". Ed è lì che si instaura la relazione, che è alla base di ogni autentico cambiamento».

L'azione progettuale di Anspi Puglia è la stessa della Liguria, ossia quella denominata *ScambiaMenti*, eppure differente è la modalità utilizzata dal partner di progetto per rispondere al

SPORTIVA ... MENTE!
divertirsi tra generazioni attraverso il gioco e lo sport

I APPUNTAMENTO
02 giugno 2022

dalle ore 9.00 alle ore 13.00

CENTRO SPORTIVO BARBERINI
Via Maffeo Barberini, snc
BARLETTA

INFO
Pietro Toma
349.7803009

bisogno di inclusione e integrazione dei più anziani. Come pretesto efficace di incontro e di scambio intergenerazionale, si è scelto di mettere al centro il gioco, coinvolgendo tutte le età in due giornate, il 2 e il 12 giugno, in cui il comitato Anspi della regione tacco d'Italia ha concentrato le sue energie per due eventi molto coinvolgenti dal titolo '*Sportiva...Mente! Divertirsi tra generazioni attraverso il gioco e lo sport*'. È in questo modo

che circa cento partecipanti di ogni età, suddivisi in squadre o cimentandosi in prove ludiche individuali, hanno sperimentato la bellezza della condivisione intergenerazionale, di momenti di spensieratezza che, dietro la spinta motivazionale di una sana gara agonistica, hanno permesso ai più anziani di sentirsi importanti e protagonisti accanto ai più giovani. Dal tiro con l'arco agli sport organizzati nei più consueti tornei di calcio, passando per momenti di animazione e premiazioni di abilità trasversali delle diverse generazioni, i partecipanti hanno vissuto un momento importante e necessario dopo gli anni di restrizione imposti per la pandemia da Covid-19. Barletta, nel nord Barese, e Arnesano, in provincia di Lecce, sono state le città che hanno accolto i due eventi. Anche questa una scelta consapevole e precisa, come spiega il volontario Pietro Toma, prezioso organizzatore delle due mattinate. «Raggiungere due punti della Puglia così lontani, uno a nord, l'altro nel Salento, è un ulteriore modo per avvicinarsi a tutte le generazioni. Come si sa, la Puglia è una regione molto lunga e noi pensiamo che il vero cambiamento passi anche per l'attenzione che, sempre più, sapremo prestare alle persone, senza mai farle sentire inadatte al peso degli anni».

L'approccio alla comunicazione, all'interno del progetto *Cambia...Menti* intende invertire la rotta e rivoluzionare le modalità di dialogo con i giovani, promuovendo l'utilizzo dei social network come mezzo principale per trasmettere soprattutto messaggi positivi e di speranza. Quale luogo migliore per farlo se non all'interno di una rete associativa come Anspi, che pone l'ottimismo e la fiducia nelle giovani generazioni quale base per il proprio impegno sociale e educativo? Le parole papa Francesco nel suo messaggio per la 48ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali (1 giugno 2014) sono di ispirazione in questo: «La comunicazione è, in definitiva, una conquista più umana che tecnologica». Non è un caso, quindi, se un ulteriore focus progettuale sia dedicato proprio ai '*Cambia...Menti social...*' e se, a tal proposito, il comitato regionale Anspi della Toscana, partner di progetto, abbia organizzato delle giornate di workshop centrate proprio su questo

aspetto. Dal 4 al 6 luglio infatti, Siena diventerà un centro di riflessione e hub operativo in ambito comunicativo, attraverso un appuntamento orientato all'allenamento della figura di esperto social in oratorio. A voler fare un identikit di quello che si è scelto di definire '*Ora social manager*', ciò che non può mancare è che sia un esperto dei diversi canali social, delle loro funzionalità, delle peculiarità e dei linguaggi delle singole piattaforme;

14

è l'età minima fissata dalla legge italiana per potersi iscrivere a un social network

1h 52'

è il tempo medio speso ogni giorno dagli italiani sui social network secondo i dati del 2021

38

i milioni di italiani che utilizzano Facebook; seguono YouTube (35,5) e Instagram (29,6)

un conoscitore inoltre delle strategie di social media marketing, di gestione delle campagne pubblicitarie on line e un comunicatore di verità. Proprio in questo si eserciteranno i giovani destinatari della tre giorni toscana, pensata per incentivare un approccio costruttivo ai mezzi di comunicazione che renda i giovani acceleratori di cambiamento e custodi di un uso consapevole, innovativo e positivo di quegli stessi strumenti e dei linguaggi che sono loro connaturati.



A Potenza una tavola rotonda per riflettere sulle ragioni di un turismo sostenibile alla luce della cultura e della fede: perché la vera ecologia passa attraverso una conversione degli atti e del cuore

Curare il Creato un cambiamento è possibile ora

Una riflessione promossa dal comitato regionale Anspi in collaborazione con Unpli Basilicata sul "Turismo sostenibile in Basilicata tra cultura, fede e nuove opportunità". L'iniziativa, organizzata nell'ambito del progetto Cambia... Menti, si è svolta il 4 giugno all'oratorio Spirito Santo di Potenza. Alla tavola rotonda, presieduta dal presidente regionale Anspi, don Carmine Lamonea, sono intervenuti il presidente Unpli Basilicata, Rocco Franciosa, il responsabile della cooperativa Nuova Atlantide e coordinatore lucano dei Centri di educazione ambientale regionali, Antonio Di Biase, l'educatrice del Ceas (Centri di educazione ambientale per la sostenibilità) 'La tenda del bivacco', Marianonietta Tudisco, che è anche guida escursionista ambientale, e la presidente delle Guide, interpreti, accompagnatori (Giaa) Basilicata, Katia Lacerra. Si è partiti dai fondamentali, ovvero dal termine 'ecologia', la cui radice

10.073

in chilometri quadrati, è la superficie del territorio lucano, la cui altitudine media è di 633 metri

oikos proviene dal greco e indica la casa o anche l'ambiente. L'aggettivo 'ecologico' riguarda appunto chi si dedica alla salvaguardia dell'ambiente naturale. Il tema gode oggi di particolare attenzione, declinato in varie categorie: ecologia, ecosostenibilità, *eco friendly* (ecologico), il che porta spesso a pensare alla salvaguardia dei beni paesaggistici e del contesto naturale. Adottare un atteggiamento ecologico invece, presuppone atteggiamenti consapevoli anche sotto tanti altri aspetti: nell'alimentazione, nel

comportamento dell'uomo riguardo l'ambiente, nei trasporti, nel turismo. Il convegno di Potenza si è appunto incaricato di aprire una prospettiva diversa sul turismo sostenibile in Basilicata, un argomento che ha colpito la platea e ha invogliato alla messa in pratica. Chiave della presa di coscienza e della successiva svolta è una conversione personale, che spinga a preservare le tante ricchezze naturali e le caratteristiche di ogni territorio, con un pensiero alle future generazioni: la salvaguardia infatti riguarda anche loro, che ereditano ciò che noi abbiamo lasciato. Nella prima parte del convegno è stata posta una domanda: perché un cristiano deve prestare attenzione alla natura e avere premura dell'ambiente? Per rispondere si può pensare all'insegnamento di san Francesco d'Assisi e al messaggio contenuto nel *Cantico delle creature*, un vero e proprio inno alla natura, in cui viene insegnata la meraviglia per l'immenso dono della Creazione. Per il cristiano, rispettare e amare ciò che lo circonda non è solo un atto di fede, ma anche un impegno possibile, denso di fiducia nel futuro. «È il messaggio - conclude don Lamonea - fatto proprio da papa Francesco nella *Laudato si'*: scorgere Dio dietro tutto il Creato. Una visione incarnata dall'agire cristiano e una strada per un cambiamento possibile».



Nell'autunno il sogno di Ozieri diverrà realtà

Il nuovo oratorio che sta sorgendo sarà dedicato al beato Carlo Acutis e accoglierà i bisogni educativi delle prossime generazioni. Un progetto che è anche una sfida per l'intera comunità

di Marta Benito

Proseguono i lavori del nuovo oratorio Beato Carlo Acutis di Ozieri (Sassari) che, come ha annunciato il vescovo, Corrado Melis, sarà consegnato alla comunità pastorale tra settembre e ottobre. Per sviluppare un progetto educativo e sostenere l'azione dell'oratorio sono stati organizzati tre incontri, che si sono tenuti il 23 marzo, il 22 aprile e il 20 maggio. Filo conduttore del percorso formativo: 'Costruiamo l'oratorio: progettazione, gestione e coordinamento'. Il gruppo di lavoro ha coinvolto parroci, educatori dell'Azione cattolica ragazzi, scout, animatori, catechisti, insegnanti, genitori, nonni e cittadini che credono nel progetto. Un'adesione che è stata sostenuta da monsignor Melis, per una sfida che

unisce la comunità. Il progetto mira a prendersi cura del luogo, riempiendo la struttura di proposte educative basate sui valori cristiani, rivolte in particolare a bambini e ragazzi di Ozieri. A supporto di questo cammino, i formatori dell'Anspi, che metteranno a disposizione servizi e risorse. L'associazione inoltre garantirà corsi di formazione e sostegno a livello civile, fiscale e amministrativo.

Analisi dei bisogni. L'obiettivo iniziale è conoscere i valori di Anspi, attraverso cui formarsi a uno stile di animazione e educazione integrale, corrispondenti al Patto educativo globale voluto da papa Francesco e ribadito nelle encicliche *Laudato si'* e *Fratelli tutti*. Dopo due serate con i formatori nazionali che hanno catturato l'attenzione dei volontari con attività coinvolgenti, nel terzo incontro, che aveva per tema 'Progettare un oratorio inclusivo nel post pandemia',

il responsabile dell'équipe nazionale di formazione, Mauro Bignami, ha offerto le coordinate per la pianificazione delle attività. La fase uno (Che cosa succede da domani?) consiste nell'individuare un gruppo di lavoro, 5-6 persone che conoscono i giovani, a cui affidare le tappe della progettazione: definire l'icona biblica di riferimento, individuare i valori e gli aspetti irrinunciabili a cui riferirsi e gli obiettivi da raggiungere, fare l'analisi della propria realtà, dei bisogni educativi dei ragazzi e delle risorse umane e materiali che si hanno a disposizione. Insomma, disegnare un volto per l'oratorio del futuro, per «un sogno educativo con delle scadenze», produrre una bozza del progetto, che possa essere condivisa in un confronto con la comunità educante e il territorio. Un lavoro che si sta concretizzando e che presto porterà alla luce il sogno che orienterà l'azione educativa della comunità di Ozieri.



Da sinistra, il vescovo di Ozieri, Corrado Melis, la presidente di Anspi Sardegna, Maria Teresa Muroni, e il responsabile dell'équipe nazionale formatori, Mauro Bignami. In alto, i volontari della struttura

DI CHE PIANETA SEI?

Lo chiamano tutti **Piccolo**, ma il **Principe** che ci accompagnerà nel **Grest dell'ANSPI 2022**, ha solo enormi cose da insegnare e da farci sperimentare:

- la grandezza di saper cogliere i particolari che rendono **unico ciascuno di noi**;
- lo splendore del **prendersi cura** di ogni cosa che il Signore ci pone accanto;
- la grandiosità di chi ricerca le risposte alle proprie **domande di vita**, senza mai arrendersi dinanzi alle difficoltà;
- la vastità di sguardo di chi sa andare sempre **oltre le apparenze** per cogliere la vera essenza di tutto;
- l'elevatezza di chi sa volare oltre le cose terrene puntando dritto verso il **Cielo**.

E così, tra terre disabitate, regni strampalati, pianeti non meglio identificati, dialoghi curiosi e animali parlanti, il capolavoro di **Antoine de Saint-Exupéry**, si trasformerà per noi in:

- **20 puntate** che ruotano attorno a **domande chiave** rintracciate nel testo originale e che diventano determinanti, per noi, che dalle sue domande vogliamo farci provocare per crescere.
- Una proposta di racconto della **storia** quanto mai diversificata che prevede: una drammatizzazione a puntate e dei riassunti ad hoc da presentare in una cornice fatta di simboli.
- Una proposta di **giochi, attività, laboratori** divisi per fasce d'età che si inseriscono nel testo originale del sussidio proposto come traccia di lettura imprescindibile.
- Un **percorso di spiritualità** che si muove attorno agli interrogativi di vita dei personaggi della storia e che trova, nelle parabole di Gesù, il modo per trovare risposte certe e piene di speranza.
- Una sezione di suggerimenti, **curiosità e consigli per "guardare il cielo"** con maggiore consapevolezza, tra principi astronomici e costellazioni capaci di stupirci ancora oggi, come già dalla notte dei tempi.
- Un **percorso per gli animatori più giovani** che vede una riflessione psicologica sulle domande del giorno, affiancata a suggerimenti operativi e attività per rendere l'estate un'occasione privilegiata di crescita anche per loro.
- Tante pagine iniziali di **approfondimento sui temi educativi** principali del sussidio.
- Un **bans**, un **inno** originale dedicato al tema e un **canto di preghiera** ...spaziali!

Ma questo è solo ciò che troverete scritto!

Perché poi - si sa - **l'essenziale è invisibile agli occhi** e noi sappiamo già che il sussidio si arricchirà dei sorrisi che ciascun **Oratorio** riporrà in ogni proposta, della passione educativa e dell'entusiasmo degli animatori che lo avranno tra le mani, delle maglie e dei cappellini colorati dei bambini che ascolteranno la storia e si sfideranno giocando, tra risate e canti a squarciagola.

E non importa se, dopo questo lungo e faticoso periodo di pandemia, arriverete in Oratorio a bordo di un aereo rotto come l'aviatore o piovendo dal cielo o cadendo da una stella; basterà **fare spazio a nuove amicizie** e lanciarsi con lo sguardo meravigliato di un bambino verso **nuove sfide**, affinché vi sia regalata la possibilità di diventare veri **Principi della vostra vita**.

Ognuno ha la propria strada da seguire e il proprio viaggio personale da continuare, ma è giusto che ciascuno, quest'estate, abbia accanto qualcuno che, con curiosità e fiducia, gli chieda sorridendo:

"E TU... DI CHE PIANETA SEI?"



VIAGGIO D'ESTATE CON IL PICCOLO PRINCIPE

L'esortazione di papa Francesco ad Anspi è stata interpretata dagli zionali come un modo per rilanciare tra gli animatori la voglia di fare in preparazione dei Grest. Gli esempi di Avellino e Benevento



Colore e chiasso la cifra dell'estate finalmente libera

Durante l'udienza accordata ad Anspi il 26 gennaio, papa Francesco aveva sollecitato così gli oratori: «Colorate il mondo e fate chiasso». Un mandato che l'associazione ha immediatamente tradotto in iniziative che stanno impegnando gli zionali in molte parti d'Italia.

Ritrovare l'entusiasmo. A fare da apripista è stato quello di Avellino, che il 15 maggio ha organizzato una giornata a cui hanno preso parte gli oratori diocesani Maria Santissima di Montevergine del rione Mazzini, Santa Maria delle Grazie di Avellino e San Prisco di Passo di Mirabella, oltre a una delegazione dell'oratorio Don Siro Colombo di Morra de Santis. Patrocinata dal comune di Avellino, la festa è stata occasione anche per invitare quelle parrocchie che intendono iniziare un cammino oratoriale nelle proprie realtà. A presiedere la messa è stato il vescovo, Arturo Aiello, che il giorno precedente aveva compiuto 67 anni e che al termine si è in-

trattenuto col centinaio di ragazzi. «Un'esperienza positiva - dichiara il presidente dello zonale, Luigi D'Argenio - perché ha permesso tornare a incontrarci. Sono eventi stimolanti, che rimettono in circolo l'entusiasmo e la voglia di fare, testimoniati anche dalla presenza del sindaco (Gianluca Festa: ndr)». In collaborazione con la diocesi di Avellino, che ha scelto il sussidio Anspi per le proprie attività, sono nel frattempo iniziati i Grest. Giornate di formazione anche a Benevento quelle del 20-22 maggio. Al centro 'La pace' si è tenuto un corso residenziale, conclusivo del percorso svolto durante l'anno e finalizzato alla preparazione del Grest 2022.

Sono stati giorni intensi con protagonisti una ventina di adolescenti, provenienti da diversi oratori dello zonale di Caserta, pronti a vestire la maglia di animatore nelle loro realtà. La tre giorni beneventana, che ha visto la presenza anche del presidente, Giuseppe Dessì, nonché di due formatori nazionali, don Antonio Traviso e Valeria Parente, e tre animatori di esperienza (Sabrina Ciavattone, Lorenzo Nacca e Gennaro Papale), si è aperta con un incontro su 'Stile e identità dell'animatore' tenuto dalla formatrice Isabella Pellegrino, incentrato sulle strategie per entrare in sintonia e mettere a proprio agio chi si trova in contesti nuovi e sconosciuti, creando un ambiente coinvolgente. In programma anche la presentazione dettagliata del sussidio, seguita da attività di gioco e laboratori, parentesi di spiritualità e di riflessione condivisa. A conclusione del percorso, una riflessione su due domande: che animatore sei e cosa porti a casa da questa esperienza. Sono stati momenti in cui i ragazzi hanno acquisito consapevolezza di sé e delle proprie emozioni, con la voglia di riprendere in mano la loro vita dopo la lunga parentesi della pandemia.

Sopra, i ragazzi che hanno partecipato all'evento di Avellino. Qui a lato, il centro La pace di Benevento che ha ospitato la giornata degli oratori



Quando il calcetto incontra il cinema

Un'estate ricca di eventi quella dell'oratorio Sacro Cuore di Massafra (Taranto), che recepisce l'invito di papa Francesco a fare chiasso. Tra le varie realizzazioni, una è già in campo: si tratta di *Soccer things: tra calcio e oratorio*, un cortometraggio scritto da Nicola Fabio Assi e Pietro Silvestri e diretto da quest'ultimo, il quale spiega: «Come recita il titolo, due arti si sono incontrate, il calcetto e il cinema. Durante le riprese, i ragazzi della Virtus Anspi Sacro Cuore si sono visti catapultati nel mondo cinematografico e ne è scaturito tanto entusiasmo, insieme a emozione e disinvoltura». Il corto è stato girato negli ambienti dell'oratorio ed è ora ufficialmente in gara all'Aracnea film festival di Castellaneta, nella sezione corti d'autore. A rendere possibile l'impresa è stata la disponibilità del parroco, don Michele Bianco, e di Domenico Palattella, dell'associazione culturale 'La dolce vita' di Massafra, che ha collaborato alla produzione offrendo il materiale cinematografico per il set. «Ciò che possiamo spoilerare - aggiunge Silvestri - è che ad accompagnare lo spettatore ci sono le voci di un allenatore e di un allievo, promesso capitano, che si raccontano e, in un certo senso, confessano pregi e difetti del proprio essere, dell'io calcistico, dove vengono fuori le varie esperienze da persona matura del mister, che già ha visto tanto, e dell'allievo, che tanto ancora ha da imparare per crescere bene nel mondo del calcio. Il messaggio è che l'oratorio è nato per divertire, per crescere e per educare. Questo è il nostro oratorio e questo è Soccer things».



Emergenza educativa a tema al Copercom

Il Copercom (Coordinamento delle associazioni per la comunicazione) mette a tema l'emergenza educativa. Lo farà il 14 luglio ospitando Marco Moschini (nella foto), direttore del Corso di perfezionamento in progettazione, gestione e coordinamento dell'oratorio all'Università di Perugia. A livello mondiale, nel primo anno di pandemia i ragazzi hanno perso in media 74 giorni di istruzione, più di un terzo dell'anno scolastico medio (190 giorni). Un quadro ancora più grave in Italia, dove si sono sommate ulteriori perdite nel 2021-22, con gravi disparità a livello geografico (molto penalizzati soprattutto gli alunni di Puglia, Calabria e Campania). In accordo con l'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali, il Coordinamento ha deciso di affrontare la questione alla luce del Patto educativo globale, lanciato il 12 settembre 2019 da papa Francesco. Le 29 associazioni aderenti, tra cui Anspi, a Roma rifletteranno sulle concrete modalità per affrontare una problematica complessa e foriera di ulteriori disagi negli anni a venire. Tali linee di azione saranno poi consegnate a papa Francesco il 31 ottobre, nel corso di un'udienza speciale accordata al Copercom per celebrare i 25 anni dalla fondazione, evento caduto nel 2021 ma che non si è potuto sottolineare proprio a causa delle limitazioni legate al Covid-19. All'udienza prenderanno parte i presidenti, i delegati e gli assistenti spirituali delle associazioni aderenti, oltre ai direttori delle testate della Conferenza episcopale italiana: *Avvenire*, *AgenSir* e *Tv2000*.

Al centro estivo 45 bimbi ucraini

Ci sono anche 45 bambini ucraini al centro estivo dell'oratorio Pier Lombardo di Lumellogno (Novara). Iniziato il 13 giugno, durerà otto settimane e gode del sostegno di Fondazione comunità novarese onlus, che ha stanziato 15 mila euro. Il Grest, dedicato alle 'Grandi avventure di Marco Polo', si svolge negli spazi della scuola primaria, in una realtà multietnica al confine tra città e campagna. Le attività educative non si sono fermate nemmeno durante i due anni di Covid, accogliendo bambini da tutta la città e, superata l'emergenza sanitaria, è comparso quella umanitaria con l'arrivo di migliaia di profughi ucraini. «In questo contesto - commenta il parroco, don Fabrizio Mancin - abbiamo voluto accogliere la richiesta di padre Yuryi Ivanyuta, dell'esarcato apostolico, che coordina l'accoglienza. Questi bambini meritano di passare un'estate serena. Così abbiamo messo in moto una macchina organizzativa e un progetto per poterne accogliere il più possibile, trovando nella Fondazione preziosissimo alleato». I bambini, dai 6 ai 12 anni, svolgeranno le attività insieme a un altro centinaio, in un ambiente di educazione e scambio tra pari. Ad affiancarli, tre educatrici madrelingua e quattro mediatrici culturali. Attivata inoltre una rete che coinvolge la frazione: dal Gruppo sostegno di Lumellogno con infermiere in pensione che collaborano per l'accoglienza, all'Associazione nazionale vigili del fuoco per momenti sulla prevenzione e la sicurezza, fino alle attività commerciali, tra cui una pizzeria per la consegna dei pasti.

Barbara Bozzola



Salerno Corso per animatori in due tappe a Paestum

Anche lo zonale di Salerno, come altre realtà della Campania (si veda pagina 11) ha organizzato due weekend formativi per gli animatori. Coordinati da Alessandra Fenza e Pierfrancesco Malangone, sono stati supervisionati dalla formatrice nazionale Isabella Pellegrino. Gli incontri si sono svolti a Paestum il 7-8 e 21-22 maggio. Obiettivo del primo corso era di qualificare i ragazzi alle attività di animazione: oltre i 35 giovani dei vari oratori della provincia di Salerno che sono stati coinvolti in momenti di formazione, sia teorica che pratica. Sono stati messi alla prova nelle loro abilità di creazione, immaginazione e manualità dei giochi. Non sono man-



cate anche parentesi di divertimento, alternate a momenti di preghiera condotta dal presidente dello zonale, don Alessandro Bottiglieri. I temi toccati durante l'incontro sono stati molteplici, ma principalmente l'attenzione è stata focalizzata sulle domande: chi è l'animatore? Quale ruolo ricopre? Qual è la differenza tra gruppo e squadra? Nel secondo weekend, ai ragazzi è stato chiesto di organizzare e stilare una giornata o una settimana tipo di giochi, utilizzando le tecniche apprese durante il primo corso. Sono stati suddivisi in squadre, e sono stati loro consegnati diversi temi da sviluppare. A fine giornata si è dato vita a un momento di gioco, che è servito sia come svago, ma anche per una verifica finale, ovvero creare e consolidare il gruppo formatosi durante i due weekend. Da registrate, il 22 maggio, anche un intervento di Pellegrino, la quale ha spiegato com'è strutturato il sussidio estivo 2022 *Di che pianeta sei*, offrendo ai neo animatori lo strumento principale per la



stagione. Durante la messa, presieduta da don Bottiglieri, canti e letture sono stati curati dai ragazzi del corso. Gli stessi ragazzi che, nel pomeriggio, hanno progettato la giornata dello SportOratorio, che poi si è svolta il 28 maggio all'oratorio San Marco di Rota di Curteri (Mercato San Severino). Gli attestati di partecipazione sono stati consegnati il 26 maggio al Seminario metropolitano di Pontecagnano Faiano.

Carmela Danise

Roma Al parco Zoomarine l'apertura dell'estate

Il decennale della Festa degli oratori estivi di Roma è stato celebrato al parco acquatico Zoomarine di Torvaianica il 23 giugno. La diocesi di Roma ha inoltre reso noto che per l'estate 2022 «il sussidio degli oratori estivi, messo a punto dal Servizio diocesano per la pastorale giovanile con Acr Roma (Azione cattolica ragazzi: ndr), Agesci Lazio, Anspi Roma e Cor (Centro oratori romani: ndr), prende ispirazione dalla *Storia infinita* di Michael Ende». Tutti i materiali sono scaricabili dal sito dell'Ores (Oratori esitivi romani).

Prato Il Grest torna ai numeri degli anni pre Covid-19

«Sono quasi 2.000 gli iscritti ai centri estivi negli oratori pratesi». Lo ha scritto il quotidiano *La Nazione*, facendo notare che il numero «si avvicina a quello pre pandemia e ha richiesto 700 animatori per organizzare attività, intrattenimento e iniziative. Per preparare quest'ultimi, l'ultima settimana di aprile e la prima di maggio si sono svolti due corsi per animatori, tenuti da ragazzi che avevano già

vissuto l'esperienza del Grest. A loro volta, gli animatori senior sono stati affiancati dall'Anspi». I nuovi animatori hanno ricevuto il mandato dal vescovo, Giovanni Nerbini, in piazza del Duomo il 17 giugno.

Nocera Inferiore Una caccia al tesoro dove vincono tutti

Un'estate ragazzi, quella della parrocchia San Giovanni Battista di Nocera Inferiore (Salerno), all'insegna dell'amicizia e dell'importanza di creare legami. Aiutati dalla storia del *Piccolo principe*, si è imparato a guardare al prossimo sempre con il cuore, proprio come il Signore fa con l'uomo. È l'amore, anche quando richiede sacrifici, che rende la vita più bella. In effetti, non è stato proprio Gesù a offrire la sua vita per amore? Durante ogni giornata i bambini hanno dapprima ballato con gioia l'inno del Grest, poi guardato una parte della storia del *Piccolo principe* e successivamente, aiutati dal parroco, don Andrea Annunziata, riflettuto sul Vangelo: la storia del piccolo protagonista e la parola del Signore sono divenuti, così, strumento per mettere in pratica il Vangelo nella quotidianità e nelle relazioni. Poi, il divertimento. Divisi in quattro squadre, i ragazzi si sono cimentati in giochi d'acqua, percorsi a ostacoli e laboratori. In ogni giardino della parrocchia i bambini si sono sfidati, aiutati dalle catechiste e da altri giovani che per il primo anno indossavano le vesti di educatori. L'ultimo giorno (17 giugno), tutti hanno partecipato a una caccia al tesoro a squadre. Chi è stato il vincitore? Tutti, perché il tesoro è stato ognuno di loro, le amicizie che sono nate, i legami che si sono consolidati e i gesti d'amore che ognuno ha offerto all'altro. Un grazie all'Anspi per aver contribuito a questa bellissima avventura.



La biblioteca di Babele



Jean Flori è stato un medievista francese (San Paolo - Il Mulino 2010, pp. 192, s.i.p.)

L'Apocalisse giungerà solo quando Dio lo vorrà

A partire dalla bomba di Hiroshima (6 agosto 1945) la fine del mondo è stata evocata a più riprese come diretta conseguenza delle azioni dell'uomo: la guerra atomica, la catastrofe ecologica, di recente la diffusione delle pandemie. Nelle società del passato invece «che credevano che fosse Dio a dirigere l'universo, le cose non andavano così. Nell'Antichità, nel Medioevo e fino a un'epoca recente, la Fine del mondo non poteva essere immaginata se non come effetto di un intervento divino». È a partire da questo assunto che ci si immerge nell'universo simbolico e culturale esplorato dalla **Fine del mondo nel Medioevo**, abbinato al settimanale *Famiglia Cristiana*. Un excursus di attualità, perché riporta a una dimensione in cui l'umanità sapeva fare i conti col limite e, in ultima istanza, con la morte «cosa che il nostro tempo cerca invece di dissimulare». Ed

ecco allora sant'Agostino, che con *La città di Dio* reinterpreta la fine dei tempi di derivazione biblica. Il suo pensiero sarà determinante sullo sviluppo del cattolicesimo occidentale: «Per la sua tendenza a spiritualizzare l'interpretazione delle Scritture, Agostino ha stabilmente separato l'esperienza cristiana dalle contingenze storiche. L'attesa tradizionale della Fine dei tempi, fondata sullo studio delle profezie bibliche tende, da allora, a divenire sospetta». È cioè Dio colui che dirige la storia e il popolo ebraico di cui narra l'Antico testamento sono adesso i fedeli della Chiesa.

Quegli abusi del clero che minano la Chiesa

Nel 2002, vent'anni fa, partì da Boston (Stati Uniti) la campagna generalizzata contro gli abusi sessuali del clero cattolico. Da allora numerosi episcopati (tra gli ultimi in ordine di tempo, quello francese) hanno proceduto a indagini affidate a enti indipendenti. Il risultato è stato una sorta di tsunami che ha colpito la Chiesa, perché tali report si sono spinti indietro nei decenni con una sorta di strumento statistico che ipotizza il totale degli abusi. Un metodo che il nuovo presidente della Conferenza episcopale italiana, cardinal Matteo Zuppi, ha subito respinto: l'Italia indagherà fino al 2000, non oltre, e solo



Robert Sarah è cardinale e arcivescovo (Cantagalli 2022, pp. 272, euro 23)

su casi realmente accertati. Il danno d'immagine che ha colpito il clero è tra gli argomenti del volume **Per l'eternità**, dove si delineano preti che «sembrano come marinai la cui nave è stata sconquassata dalla violenza di un uragano. Annaspano e vacillano». L'analisi non fa sconti: «Il sacerdozio è stato strumentalizzato per nascondere, insabbiare, e persino giustificare la profanazione dell'innocenza dei bambini. Talvolta, la stessa autorità episcopale è stata piegata allo scopo di pervertire e distruggere la generosità di coloro che desideravano consacrarsi a Dio. La ricerca della gloria mondana, del potere, degli onori, dei piaceri terreni e del denaro, è penetrata nel cuore di sacerdoti, vescovi e cardinali». Non è stato un incidente di percorso, perché oggi i fedeli si accostano con sospetto ai propri sacerdoti, mentre chi non crede li disprezza e diffida di loro. Dobbiamo guardare il male in faccia, è il messaggio che emerge, perché senza un ritorno alla purezza del sacramento e della missione, la Chiesa è a rischio.

Diamo i numeri

Tratti dalla newsletter *In Fact* curata da Federico Foscale per capire lo stato del mondo con dati provenienti da fonti certe

Secondo le ricerche demoscopiche, il giudizio pubblico relativo all'operato del presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, è negativo rispetto all'inizio del suo mandato (gennaio 2021) in 40 dei 50 stati americani. L'unico aspetto positivo citato dagli analisti è che la velocità del calo di popolarità starebbe rallentando. Tali risultati sono tuttavia relativi alla prima fase della guerra in Ucraina.

40

4,5

Si è trattato di un record assoluto: 4,5 milioni di americani si sono dimessi dal posto di lavoro a marzo. Prosegue così, anzi accelera, la cosiddetta *Great resignation* dei lavoratori statunitensi che lasciano il proprio impiego, motivati soprattutto (secondo i sondaggi, nel 63% dei casi) dalla ricerca di uno stipendio più alto. Il fenomeno, anche se di dimensioni più contenute, riguarda pure l'Italia.

58

Reporters sans frontières, un'organizzazione internazionale di giornalisti, nel suo indice 2022 sulla libertà di stampa nel mondo fa retrocedere l'Italia dal 41° posto del 2021 al 58°, appena dopo la Macedonia del Nord e prima del Niger. Tale classifica solleva tuttavia perplessità sulla metodologia, basata su criteri soggettivi e non adatti per fare confronti internazionali affidabili.



Mamma stasera
PIZZA e gelato??

quello buono però!!!

L'originale
Cucciolone

L'Oratorio in festa

anspi
ORATORI E CIRCOLI APS-ETS

40

40ª Rassegna Nazionale
culturale sportiva
"GIOCA CON IL SORRISO"



Bellaria Igea Marina
1-4 settembre 2022



bellariaigeamarina.org

 **BELLARIA IGEEA MARINA**
creatori di emozioni

 Città di
Bellaria Igea Marina

FONDAZIONE
VERDEBLU
EVENTI E PROMOZIONE TURISTICA